

# Da oggi voleranno assieme le Befane di Adria e Urbania

► Al Ridotto del teatro la firma del patto con la Pro loco della città marchigiana ► La "sfida" tra le kermesse è diventata un gemellaggio che promuove entrambe

## ADRIA

Dal guanto di sfida lanciato dalla Befana di Adria a quella di Urbania, comunità marchigiana in provincia di Pesaro Urbino, una provocazione-invito alla befana etrusca a varcare i confini regionali, nasce un gemellaggio tra le rispettive Pro loco e le rispettive manifestazioni dedicate alla vecchia con scopa e gerla. Un patto suggellato da un "cinque" battuto sulle rispettive gobbe. Il ridotto del teatro comunale ha fatto da scenario ieri, dopo la sfilata lungo l'asse centrale della città, scandito dalle note dei Tamburini, della sottoscrizione dell'impegno tra l'associazione "La frulla" e la Pro loco di Urbania, o meglio tra la Befana di Adria e quella di Urbania, di mettere in relazione e far incontrare queste due realtà che da anni si impegnano in occasione della festa del 6 gennaio. Ad Adria la manifestazione "La Befana vien di notte" segna quest'anno il suo decennale, anche se l'appuntamento del 6 gennaio, partorito da Adria Shopping è ancora più datato. Ad Urbania invece - col titolo di "Festa nazionale della Befana" - la kermesse compie 25 anni.

## UN PATTO "STORICO"

Il gemellaggio è stato siglato alla presenza dei rispettivi primi cittadini, Omar Barbierato e Marco Ciccolini, dei presidenti delle due Pro, Letizia Guerra e Francesco Gulini, e del presidente di Bancadria Colli Euganei, Mauro Giuriolo. «La giornata di oggi - ha detto Monica Stefani, la befana di Adria, prima di srotolare dal mattarello il documento per la firma - resterà segnata negli annali. Quando mai si è avuta notizia di un gemellaggio tra Befane?» La Befana trasvola i tempi e resiste a tutto, secondo Stefani.



L'INTESA La sfilata lungo il centro della città di Befane, autorità, figuranti e tamburini, e, sotto la sottoscrizione dell'atto di gemellaggio al Ridotto del teatro.



«Resiste - ha sottolineato - anche in tempi come quelli che stiamo vivendo. Ricorderete tutti quando, nel 1977, in situazione di austerità per il Paese e di politica di riduzione di giorni festivi, Giulio Andreotti provò ad abolire la festa? Fu una rivoluzione. La Befana fu immediatamente ripristinata. E

se la Befana allora è stata in grado di sollevare il Paese, cosa potranno fare da oggi due Befane?».

«Questo patto - ha concluso - rende orgogliosi come città e come organizzatori delle rispettive feste che marciano e crescono grazie alla generosità dei volontari e delle tante associazioni che le supportano. Grazie sorella di Urbania, grazie per aver portato la tua gobba ad Adria». «Da noi - ha rilevato la Befana urbaniese - non esiste una sola befana, siamo un centinaio, di tutte le età; tutti partecipano alla festa, anche i turisti. Abbiamo un laboratorio che cuce tutto l'anno».

## INIZIATIVE COMUNI

«La sfida, che non era una sfida - ha commentato Barbierato - ci ha portato a questa occasione di scambio. Con questo accordo intendiamo co-

struire un ponte per valorizzare le nostre culture. Vogliamo in questo modo seguire la visione di una città a misura di bambino e famiglie». «Un incontro come questo - ha evidenziato Ciccolini - è positivo e fonte di ricchezza». «Oggi è una giornata importante - ha specificato Guerra - dal momento che sono state gettate le basi per iniziative comuni». «Questo gemellaggio - gli ha fatto eco Gulini - è assai utile. L'idea è quella di creare un vero e proprio circuito nazionale delle befane». «Noi ha - evidenziato infine Giuriolo - siamo banca del territorio ed abbiamo voluto esserci. La befana è una tradizione da difendere». Spazio infine allo scambio di doni tra comunità, Pro loco e befane, impreziosito dalle calze di Mosaico & Friends.

**Guido Fraccon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA